

I MAGGIORI GROSSISTI GIÀ DOMINAVANO LE COMMISSIONI NOMINATE PER IL CONTROLLO DEI MERCATI

La sconfitta di Fanfani è un colpo ai responsabili dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari

I commenti dei consumatori, dei dettaglianti e dei lavoratori del mercato di Roma al voto della Camera - Nuovo scandalo sul prezzo dei panettoni - Il tram a Milano a 35 lire - Proteste a Salerno contro l'aumento dei filobus

Quando ieri mattina, alle 6.30, un piulante schio della siena ha dato il via alle operazioni del Mercato generale di Roma, una folla di piccoli rivenditori si è sparsa, come di consueto, fra i box, per scegliere la merce, farla pesare e ripartire poi verso i mercati comunali. Tutto sembrava normale, ma bastava avvicinarsi ai crocchi che discutevano animatamente, tra una contrattazione e l'altra, per accorgersi che non si parlava solo dei prezzi o del temporale che fino a pochi minuti fa aveva flagellato le strade della Capitale. Argomento del giorno: la solenne bastarda ricevuta da Fanfani con il voto che ha dichiarato inestinguibile il decreto sui mercati.

Abbiamo tra l'altro avvicinato alcune donne che si recavano al mercato per fare la spesa. Massima, insomma, che sperimentavano gli effetti della liberalizzazione? «Fanfani», domanda: «Avete risparmiato, in questi giorni, durante i quali avete comprato direttamente al mercato generale?». Risposte: «No, nemmeno una lira». «Sì, qualche cosa ho risparmiato, ma la merce che ho acquistato era di qualità scadente, era un avanzo delle vendite all'ingrosso». La demagogia di questo aspetto del decreto legge ci è stata poi documentata quando, nebbia appesa che al nasimmo scienziato persone al giorno hanno acquistato direttamente al mercato.

I commenti dei lavoratori del mercato

Lasciamo stare gli epiteti in romanesco che si intrattenevano da un lato all'altro, diretti all'onorevole presidente del Consiglio. Un vecchio facchino da noi interrogato ci ha detto: «I grossisti appena uscito il decreto, avevano alzato la cresta, pensavano di poter manovrare i prezzi senza alcun controllo; ora hanno la coda fra le gambe». Il Segretario della Commissione interna: «Oggi stesso abbiamo inviato l'Assessorato all'Annona a discutere il piano di ammodernamento dei mercati romani da noi presentato da molto tempo».

Parla un rivenditore di un mercato rionale

Abbiamo poi sentito una altra campana: i rivenditori al dettaglio. Per essi la caduta ingloriosa del decreto fanfaniano sui mercati è una vera liberazione. Infatti i grossisti che avevano fatto chiaramente capire che ormai dovevano legge, i prezzi non si sarebbero più discussi dal momento che al Comune, secondo il decreto, sarebbe spettata soltanto la vigilanza igienica. E contro l'interesse dei consumatori. Cifre alla mano, i dettaglianti ci hanno dimostrato quello che del resto tutti sanno: la deficienza di prezzo tra la produzione e il consumo

è dovuta, per la maggior parte, ai grossisti, ai grandi commercianti, che dominano i mercati, sia in campagna che in città.

I grossisti tacciono

Continuando nel nostro giro, erano ormai le 8, abbiamo cercato di parlare con i grossisti. Niente da fare. Sorrisetti acuti e silenziosi. Alcuni di essi erano veramente tristi. Abbiamo saputo dopo che si trattava di un gruppo che già aveva anticipato cospicue somme per organizzare il commercio all'ingrosso non solo fuori del mercato generale, ma in modo da sfuggire completamente ad ogni controllo. Quando poi avrebbe messo a favore dei consumatori e facile immaginare. Un magazzino di questo tipo è già in funzione nel quartiere quattresimo di Roma. Ed è di proprietà di uno dei maggiori grossisti romani, quello che vendono a 100 la merce acquistata a 19.

Abbiamo dato un rapidissimo sguardo nei commenti circa la sconfitta di Fanfani. A questo punto dobbiamo parlare delle inammissibili affermazioni che ieri la stampa padronale ha fatto per commentare il voto alla Camera. Secondo i giornali della FIAT, della Confindustria e degli agrari, ossia dei responsabili del carovita, chi ha votato contro il decreto fanfaniano è un profeta della miseria dei mercati e dell'aumento dei prezzi. Non è

invece vero che sono proprio i responsabili dell'aumento dei prezzi a dolersi della decisione sovranica del Parlamento? Insomma chi è che piange e chi è che applaude, oggi? Risponderemo a questa domanda documentando in modo inoppugnabile quanto si stava preparando a danno dei consumatori, dei piccoli esercenti e dei coltivatori diretti.

Il decreto, come è noto stabiliva che ogni potere (regolamentare, controllo sui prezzi, ecc.) senza alcun controllo sarebbe stato assunto da commissioni nominate dai prefetti per le varie branche dei mercati: ortofrutti, della carne, degli ovini e del pollame e del pesce. I prefetti avevano già nominato queste commissioni. Da chi erano composte? Prendiamo ad esempio le commissioni nominate per il controllo dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli. Quattro decreti dei prefetti di Roma, tutte, senza nessuna eccezione, sono state per meglio dire, perché ora sono decise, dominate da maggiori padroni del mercato non solo della Capitale, ma dell'Italia centro-meridionale.

Chi avrebbe diretto i mercati generali

Nella commissione che doveva diventare padrona del mercato ortofrutticolo abbiamo trovato: Lamberto Sangianni, presidente di una associazione della Unione degli agrari romani, assieme ad altri due noti grandi proprietari: Oliveri e Foschi. Sono qualificati produttori e rappresentanti anche i coltivatori diretti. Possiamo pensare che costoro avrebbero operato per ribassare i prezzi? Segue, nell'ordine di nomina, due tra i maggiori commissari del mercato generale: Arturo Rapaport e Osvaldo Catalano. Essi sono alla commissione per il mercato degli ovini, del pollame, della carne, anch'essi dominati dai «grandi»: l'ing. Brandizzi, proprietario terriero, Amilcare Benedetti, proprietario terriero, uno dei maggiori allevatori di ovini, presidente di una Associazione della Confida romana, commerciante all'ingrosso di prodotti chimici, Amilcare Franceschetti, presidente della Associazione allevatori di Latina, aderente alla Confagricoltura. Si potrebbe pensare che per il mercato degli ovini e del pollame siano rappresentati i piccoli allevatori. Non è così. Ecco chi troviamo in questa commissione: Armando Guerra, vicepresidente della Banca di Anagnina e grande proprietario di terreni, il marchese di Cocca e, infine, quello che a Roma viene chiamato il «re delle uova»: Giovanni Curcio. Si può onestamente affermare che da essi ci si poteva attendere una lotta contro il carovita? Sta ben chiaro che non mettiamo dubbi sull'onestà di questi signori.

ma domandiamo: è certo che i loro interessi collimano con quelli dei consumatori? E pur vero che quest'ultima categoria è rappresentata nelle commissioni ora decise, ma da chi? La risposta ci è stata data nello stesso mercato generale romano: da uomini famosi per commissioni di assoluta fiducia della Dc e delle ACLI o del Consorzio Attivo.

Lo scandalo dei panettoni

Semplicemente ridicolo è che il governo Fanfani e i giornali che lo appoggiano facciano a finta di piangere sulla sorte dei consumatori. Hanno la parola ad essi, alle madri di famiglia che ogni giorno sono alle prese con l'assalto di un bastardo e magari salati per le minime esistenze della vita. Nel disprezzo dei consumatori di tutta Italia non sentiamo ripetere lo scandalo del burro, organizzato e sostenuto dal governo? A proposito di burro, come si giustifica il fatto che le grandi industrie dolciarie hanno avuto un'assunzione preferenziale di 10.000 quintali di burro, lo hanno importato a prezzo bassissimo, hanno acquistato la farina a prezzo ribassato di mille lire al quintale ed ora aumentano il prezzo del panettone di circa il 40%.

La responsabilità del governo per l'aumento del costo della vita non si ferma al campo alimentare. Il governo ha deciso e ha proposto i seguenti aumenti: tariffe energetiche, tariffe postali, tariffe telefoniche. La politica di Fanfani non è responsabile dell'aumento del prezzo dei biglietti dei servizi di trasporto urbano in grandi città.

Il tram a Milano a 35 lire

Proprio ieri, a Milano, DC, PSDI e destre hanno imposto in Consiglio comunale l'aumento delle tariffe.

NEL PROCESSO IN CORSO ALLE ASSISE DI NAPOLI

Il P.M. chiede l'ergastolo per l'omicida della "Pomona",

L'arringa dell'avvocato difensore dell'imputato — L'accusa sostiene che l'assassinio fu premeditato con ferocia

NAPOLI, 12. — La quarta udienza del processo contro l'ex sottoposto di Marina, Giovanni Spaziani, imputato dello assassinio del concubino della cortigiana "Pomona", ha avuto inizio stamane con l'arringa dell'avvocato difensore, il quale ha chiesto che all'imputato siano concesse le attenuanti generiche in rapporto anche ai suoi precedenti, alla sua buona condotta di marinaio, alle ottime note carceristiche.

Il secondo patrono di parte civile, avv. Luca Carlo del foro di Genova, ha affermato invece che il delitto fu premeditato con ferocia. Egli ha concluso chiedendo per l'imputato il carcere a vita.

Ha preso quindi la parola il P.M. dott. Braglia, il quale ha concluso la sua arringa, dichiarando che, a giudizio del P.M., Spaziani ha commesso un delitto di omicidio, non che la degradazione e l'interdizione della pubblica ufficio.

Alla Camera le alluvioni in Sicilia

In una breve seduta, con l'apertura della Camera ha incominciato la discussione di una mozione di interpellanza e interrogazione, presentata da deputati di tutti i settori, sul mal-

tempo in Sicilia, sui danni che esso ha provocato, sui provvedimenti adottati dal governo, e quelli che intendono adottare per fronteggiarli. Ieri hanno parlato i de Gaglia e Sedda e il messino Nicotia.

Assemblea straordinaria dell'Unione province

Oggi alle 9 a Palazzo Valentini, sede della provincia di Roma, si riuniranno in assemblea straordinaria i presidenti di tutti i provincie d'Italia. Il presidente dell'Unione provinciale, avv. Maggior, presiede. Gli altri presidenti delle provincie di Milano, Torino, Roma e Venezia, i lavori verteranno fra l'altro sui recenti provvedimenti governativi in materia di bilancio locale.

La Corte costituzionale critica il governo per le «precedenze»

Una provocazione, un'urto della Corte costituzionale sulla questione delle «precedenze».

ha chiesto i motivi per cui il presidente Azzarini e gli altri giudici non hanno partecipato alla cerimonia di insediamento della nuova P.C. della Cassazione. La Corte esclude qualsiasi contrasto coi due rami del Parlamento, implicitamente, conferma quindi il contratto col governo. Si rifà infatti alla propria delibera nel precedente caso, analogo, nella quale si ribadiva la posizione della Corte nel conflitto dell'esecutivo e si auspica una modifica dell'ordine delle precedenza stabilite prima, ancora che la Corte ne avesse.

Denunciato a Milano il segretario del P. R. per un telegramma sul «caso» Fenaroli

MILANO, 12. — Per «oltraggio alla presidenza della repubblica», il segretario del Partito radicale il quale aveva telegrafato all'on. Tambroni, ministro degli Interni, protestando perché questi, in un suo telegramma di congratulazioni alla polizia aveva qualificato «responsabili» gli indiziati del caso Fenaroli, il segretario del Partito radicale aveva messo in evidenza il «contrasto esistente nell'affermazione del ministro con il principio proclamato dall'art. 27 della Costituzione».

Il segretario del Partito radicale sarà difeso dal professor Gian Domenico Pisapia.

Quattro elefanti 'svuotano' un mercato

MILANO, 12. — Quattro elefanti che stavano compiendo un giro di propaganda per il Circo Togni che adesso a Milano, hanno partecio un notevole scompiglio e un fuggi-fuggi generale in Corso Como.

I quattro elefanti pachidermi, che erano accompagnati da un quarto di elefante, non hanno saputo resistere alla vista di alcuni carretti carichi di verdure che hanno preso d'assalto in pochi minuti tutta la merce e si sono voltati da quattro goli che hanno terminato il loro banchetto con una scorpacciata di mele.

INTERVISTA CON IL COMPAGNO GIULIO CERRETTI

Il congresso delle cooperative e la lotta contro il carovita

I temi fondamentali dell'assemblea nazionale che si apre il 17 a Bologna - Sviluppo della cooperazione per difendere i consumatori e i piccoli produttori

La Lega delle cooperative e mutue terrà il suo 25. congresso nazionale a Bologna, dal 17 al 21 dicembre. Abbiamo chiesto al compagno on. Giulio Cerretti, presidente della Lega, di tracciare un rapido quadro dei compiti e del programma che il congresso è chiamato ad affrontare e discutere.

Quale sarà il centro del dibattito?

In poche parole — ha risposto il compagno Cerretti — le nostre decisioni dovranno corrispondere alle aspettative dei consumatori e dei piccoli produttori della città e della campagna che vedono i loro interessi sempre più danneggiati dall'insostenibilità dei monopoli in ogni aspetto della vita del paese. Gli avvenimenti delle ultime settimane hanno dimostrato che la cooperazione unitaria e democratica ha oggi un ruolo insostituibile nel rinnovamento delle strutture economiche italiane in senso democratico.

Prendi ad esempio la questione dei prezzi. Credo che ormai anche la madre di famiglia più lontana dalla vita politica si sia accorta che la famosa liberalizzazione dei mercati generali, annunciata da Fanfani, è ora spazzata via dal voto della Camera, altro non era che un diversivo per celare le cause vere del carovita e un mezzo per mettere il mercato nelle mani degli accaparratori dei profitti agricoli.

E' interessante notare che lo stesso Fanfani aveva annunciato iniziative collaterali al suo decreto legge per i mercati, quali la vendita delle mele a poco prezzo. Chi ne ha più sentito parlare? Le mele di Fanfani sono spuntate nel vuoto della miseria demagogica. Quanti hanno in questi giorni frequentato gli spacci cooperativi, hanno invece trovato merce e a buon prezzo. E non solo per le mele, si è fatta azione calmeratrice ma anche per la carne, il pane ed altri prodotti.

La verità è che la lotta contro il carovita esige la vera e sola liberalizzazione che tutti si attendono: lasciare che la cooperazione, d'accordo con i Comuni, con i piccoli produttori e i piccoli commercianti operi contro la speculazione dei profitti. Così è anche per gli altri grandi problemi che noi poniamo in discussione nel prossimo congresso, assieme alla difesa del bilancio familiare: l'incremento della edilizia popolare, lo sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno e nelle isole, la lotta dei piccoli produttori, l'estensione della cooperazione nelle campagne e dell'attività sociale e culturale del nostro movimento. Se vogliamo usare una formula per riassumere il contenuto del congresso della Lega,



Il compagno Giulio Cerretti

ortaggi, la carne, l'olio di oliva ed altri generi alimentari e di largo consumo popolare.

Nel campo della produzione gli esempi sono più limitati ma non meno indicativi di quanto la cooperazione potrebbe dare se verrà «liberalizzata» per usare un termine oggi di moda. Quanto alle campagne l'esperienza di questi anni dice che il centro del dibattito è la questione di come costruire cooperative libere e democratiche per far fronte all'insostenibilità dei monopoli, oppure soccombere. Le prospettive gravide di pericoli, poste dal Mercato Europeo Comune, del resto, non sono proprio queste?

La cooperazione può dunque dare grandi vantaggi e li dà già concretamente. Partirò qui a dire che i grandi sperquaccieri geografici. Accanto a regioni come l'Emilia, l'Umbria, la Lombardia e, in minor misura, il Veneto e il Piemonte, ora le cooperative occupano un posto di grande rilievo nell'economia, c'è ancora il Mezzogiorno che si sviluppa nel movimento cooperativo è certamente più modesto.

Quali sono, infine — abbiamo chiesto al compagno Cerretti — le prospettive del rafforzamento dei legami tra il movimento cooperativo italiano e quello internazionale?

Al congresso di Bologna porteremo un bilancio positivo anche da questo punto di vista. Noi ci proponiamo di estendere gli scambi economici tra le cooperative dei vari paesi. Pensiamo che così continueremo a rafforzare l'azione in difesa della pace. Per quanto riguarda gli scambi internazionali chiediamo che il governo dalle cooperative almeno quanto da ai privati. Avremmo chiesto, ad esempio, di partecipare alle importazioni di burro. Il governo non ci ha concesso le licenze. Poi tutti hanno fatto sui giornali che le licenze di importazione sono state comprate e vendute. Ecco a cosa si arriva quando in partenza si esclude la cooperazione al solo fine di favorire la politica dei monopoli.

L'importanza del nostro congresso, infine, consiste nel fatto che la cooperazione non esprime solo un importante movimento di aziende economiche ma anche degli ideali, dei grandi ideali: la solidarietà umana e l'amore tra i popoli. Ecco perché nelle nostre cooperative c'è una vita popolare di massa che si sviluppa anche una coscienza sociale elevata che lo pone all'avanguardia nell'azione per la pace e la democrazia.

La Lega delle cooperative e mutue terrà il suo 25. congresso nazionale a Bologna, dal 17 al 21 dicembre. Abbiamo chiesto al compagno on. Giulio Cerretti, presidente della Lega, di tracciare un rapido quadro dei compiti e del programma che il congresso è chiamato ad affrontare e discutere.

Quale sarà il centro del dibattito?

In poche parole — ha risposto il compagno Cerretti — le nostre decisioni dovranno corrispondere alle aspettative dei consumatori e dei piccoli produttori della città e della campagna che vedono i loro interessi sempre più danneggiati dall'insostenibilità dei monopoli in ogni aspetto della vita del paese. Gli avvenimenti delle ultime settimane hanno dimostrato che la cooperazione unitaria e democratica ha oggi un ruolo insostituibile nel rinnovamento delle strutture economiche italiane in senso democratico.

Prendi ad esempio la questione dei prezzi. Credo che ormai anche la madre di famiglia più lontana dalla vita politica si sia accorta che la famosa liberalizzazione dei mercati generali, annunciata da Fanfani, è ora spazzata via dal voto della Camera, altro non era che un diversivo per celare le cause vere del carovita e un mezzo per mettere il mercato nelle mani degli accaparratori dei profitti agricoli.

L'ASSEMBLEA DI DOMANI AL CINEMA REALE

Giovani di tutta l'Italia manifestano per la pace

L'indignazione unanime per il trasferimento in Sicilia della sesta flotta americana trovata a Taranto, porta alla espressione nella manifestazione giovanile per la pace e contro il colonialismo, vedrà gli interventi del sen. Vello Spazio, vice presidente del Consiglio mondiale della Pace, del sen. Cavallieri, del Consiglio mondiale della Pace e di Piero Perotti, della Segreteria nazionale della FGLI, e sarà presieduta dal presidente del Consiglio mondiale del movimento della pace, sen. Ambrogio Donini.

Le delegazioni giovanili, saranno rappresentate dal cinema Real, servendosi della regia nera e astratta del regista Roberto Rossellini. Le delegazioni, i delegati porteranno volentieri per informazioni alla sede del Movimento italiano per la pace, piazza Montecitorio 15.

Offrire l'alimento rigeneratore dell'Ape Regina è come andare incontro ad una nuova vita che viene verso di noi.

L'esistenza umana è oggi più che mai minacciata da una matura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più deleteri. Assillato da mille preoccupazioni quotidiane, sollecitato a non concedersi soste nel ritmo convulso della propria e altrui attività, l'individuo moderno subisce ogni giorno di più un lento ma inesorabile logorio del proprio sistema nervoso e delle energie vitali che gli sono più preziose. Le statistiche parlano chiaro. La vita media di un uomo non supera oggi i 60 anni, dopo questa età, è il declino, per quanti sopravvivono.

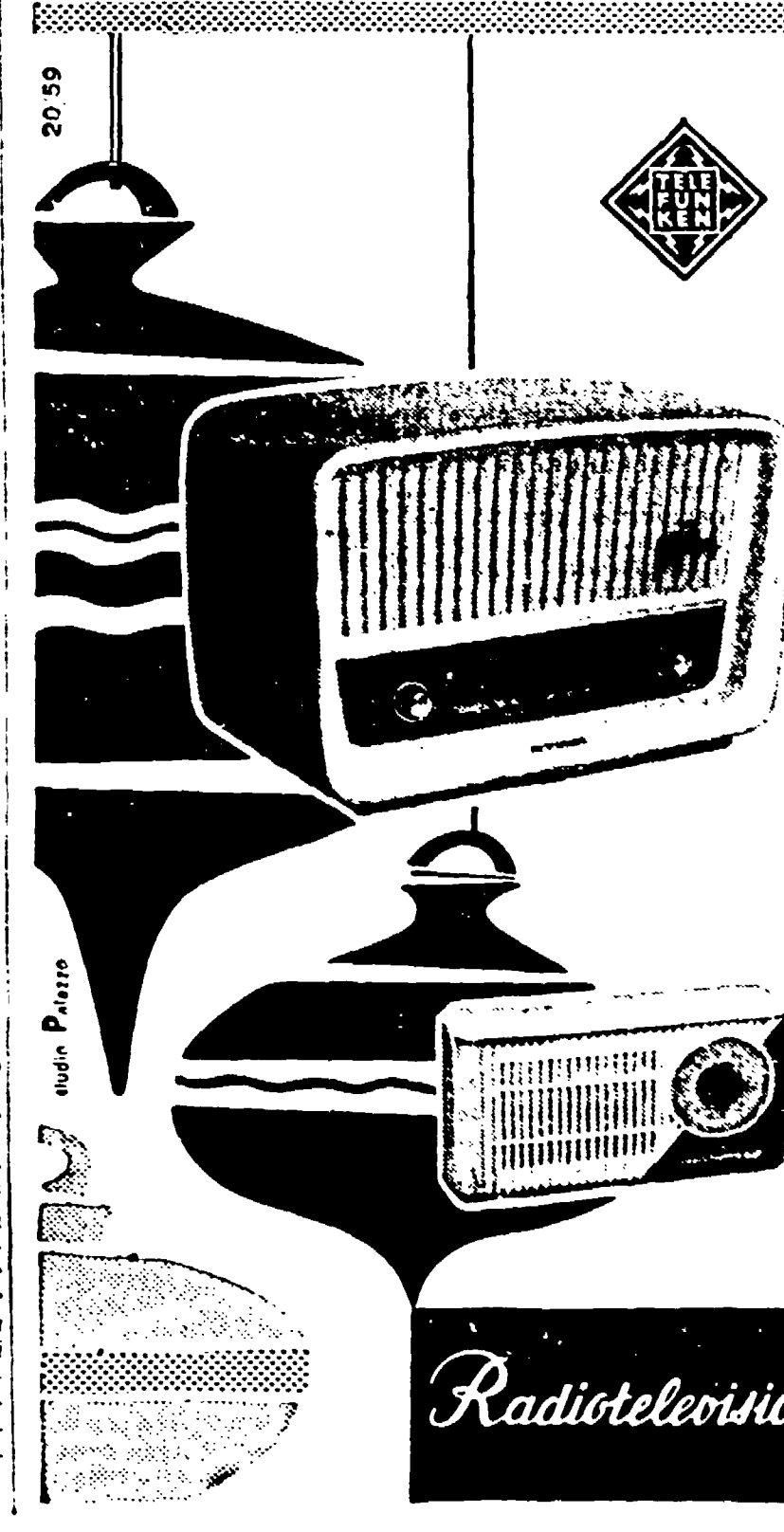
E' quindi più che logico che di fronte a questa amara realtà umana, insigni studiosi si siano preoccupati di porre alla radice le cause di questa degenerazione. Una importante documentazione viene offerta gratuitamente scrivendo all'Agente Generale per l'Italia S. MATA, A. U. corso Francesco S. TORINO.

LA GIOIA DI VIVERE A QUALSIASI ETÀ DONANDO IL PREZIOSO APISERUM

solo dei suoi requisiti più sensazionali: la Regina delle Apis, nutrita della «pappa reale», vive ben cinque anni, mentre tutte le altre muoiono nel giro di due o tre mesi. Il raccogliere questo prezioso superalimento e stabilizzarlo è stato appunto il compito del biologo francese De Belvefer.

La genesi royale per essere efficace deve essere stabilizzata: essa è deperibile quanto il latte, pretendere di conservarla intatta per dei mesi è acido, si conserva alla freschezza naturale solo se stabilizzata con il procedimento brevettato dal biologo De Belvefer.

Nell'interesse generale diffondere quindi delle iniziative, il cui unico scopo è di beneficiare della fama dell'APISERUM creando confusioni. Chiedete nelle farmacie l'APISERUM originale con la firma De Belvefer. Una importante documentazione viene offerta gratuitamente scrivendo all'Agente Generale per l'Italia S. MATA, A. U. corso Francesco S. TORINO.



RADIO TELEFUNKEN

la felicità in ogni famiglia

Radio ANIE: BABY STAR mI. - MIGNONETTE mI.
KID mI. - DOMINO mI. - DOMINO LUXE mI.

Radiofonografi: LITTLE MELODY mI. - FONOLUXE mI.

la serie dei classici a modulazione di frequenza

la serie dei classici a modulazione di frequenza

IN VENDITA IN TUTTA ITALIA PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN

Il Senato sancisce con voto unanime la riduzione della benzina a 128 lire

Il ministro Preti minaccia però nuove imposte per mandare avanti il « piano strade » - Approvate anche le modifiche alla procedura per le leggi costituzionali

Il Senato ha ieri convertito in legge con voto unanime il decreto sull'abolizione della benzina a 128 lire. La decisione è stata presa all'unanimità, dopo che il Senato ha votato con voto unanime la riduzione della benzina a 128 lire. La decisione è stata presa all'unanimità, dopo che il Senato ha votato con voto unanime la riduzione della benzina a 128 lire. La decisione è stata presa all'unanimità, dopo che il Senato ha votato con voto unanime la riduzione della benzina a 128 lire.

Cinquantottomila lire per Francesco M. da dodici anni operaio delle Ferrovie

Un anno senza frutta per un parto difficile - Sospesi i colloqui di Fanfani coi sindacati dei pubblici dipendenti

Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese. La decisione è stata presa dal Senato. La decisione è stata presa dal Senato. La decisione è stata presa dal Senato.

Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese. La decisione è stata presa dal Senato. La decisione è stata presa dal Senato. La decisione è stata presa dal Senato.

Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese. La decisione è stata presa dal Senato. La decisione è stata presa dal Senato. La decisione è stata presa dal Senato.

La Resistenza e l'amnistia

Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese. La decisione è stata presa dal Senato. La decisione è stata presa dal Senato. La decisione è stata presa dal Senato.

Positivo accordo per i marittimi

Il 16 trattative per i contratti di arruolamento -- Un anticipo di 30.000 lire

La vertenza tra i sindacati della gente del mare e gli armatori liberi è stata risolta. Le trattative per i contratti di arruolamento riprenderanno il 16 dicembre. Un anticipo di 30.000 lire.

Protesta in Parlamento per le conferenze di Fanfani alla TV

Le rappresentanze delle opposizioni hanno criticato le conferenze di Fanfani alla TV.

Le rappresentanze delle opposizioni hanno criticato le conferenze di Fanfani alla TV. Le rappresentanze delle opposizioni hanno criticato le conferenze di Fanfani alla TV.

Mercoledì alla Camera l'inchiesta Giuffrè

La Camera ha deciso di indire un'inchiesta sulla vicenda Giuffrè.

La Camera ha deciso di indire un'inchiesta sulla vicenda Giuffrè. La Camera ha deciso di indire un'inchiesta sulla vicenda Giuffrè.

PRETENDONO CHE CI MANTENGA LA MOGLIE E TRE FIGLI

Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese.

Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese. Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese.

Il 17 e 18 in sciopero i Monopoli

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre. I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre. I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

CEDONO ANCHE GLI « ARMATORI LIBERI »

Il 16 trattative per i contratti di arruolamento -- Un anticipo di 30.000 lire

La vertenza tra i sindacati della gente del mare e gli armatori liberi è stata risolta. Le trattative per i contratti di arruolamento riprenderanno il 16 dicembre. Un anticipo di 30.000 lire.

Protesta in Parlamento per le conferenze di Fanfani alla TV

Le rappresentanze delle opposizioni hanno criticato le conferenze di Fanfani alla TV.

Le rappresentanze delle opposizioni hanno criticato le conferenze di Fanfani alla TV. Le rappresentanze delle opposizioni hanno criticato le conferenze di Fanfani alla TV.

Mercoledì alla Camera l'inchiesta Giuffrè

La Camera ha deciso di indire un'inchiesta sulla vicenda Giuffrè.

La Camera ha deciso di indire un'inchiesta sulla vicenda Giuffrè. La Camera ha deciso di indire un'inchiesta sulla vicenda Giuffrè.

PRETENDONO CHE CI MANTENGA LA MOGLIE E TRE FIGLI

Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese.

Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese. Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese.

Il 17 e 18 in sciopero i Monopoli

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre. I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre. I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

La morte della piccola Filomena

Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese.

Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese. Il ministro Fanfani ha annunciato che Francesco M. riceverà una pensione di cinquantottomila lire al mese.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di indire un'inchiesta sulla vicenda Giuffrè.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di indire un'inchiesta sulla vicenda Giuffrè. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di indire un'inchiesta sulla vicenda Giuffrè.

Il 17 e 18 in sciopero i Monopoli

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre. I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

Il 17 e 18 in sciopero i Monopoli

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre. I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

Il 17 e 18 in sciopero i Monopoli

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre. I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.

I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre. I sindacati dei dipendenti dello Stato hanno proclamato uno sciopero per i giorni 17 e 18 dicembre.



Con panettone TALMONE è festa due volte!

Gli industriali respingono ogni accordo per le Cotoniere meridionali

Manifestazioni a Napoli in difesa dell'accordo IRI

PANETTONE TALMONE TORINO

